

Morti bianche: cifre ancora da brivido Resta difficile la sfida sulla sicurezza

I risultati dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering

di PAOLO CITTADINI

— BRESCIA —

LA CRISI economica continua a imperversare, scendono i livelli dell'occupazione, ma resta sempre attuale il fenomeno delle morti bianche, causate da incidenti che accadono sui posti di lavoro. Lo confermano i dati presentati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering, relativi ai sinistri più gravi verificatisi nei primi mesi di quest'anno. Nel primo bimestre, i morti in Italia sono stati 49, il 25,8% in meno rispetto all'anno scorso, quando furono 66. Un dato positivo solo in apparenza, perché i numeri in realtà fanno ancora rabbrivire, soprattutto se si prendono in considerazione Brescia e provincia.

DALL'INIZIO dell'anno - i dati

fotografano la situazione al 28 febbraio - le morti bianche a Brescia sono state 3. Il dato più alto in Italia, seppure, magra consolazione, analogo con quello registrato dalle province di Ferrara e Cosenza. Prendendo in considerazione la classifica nazionale, Brescia è al 19° posto, per il rapporto tra numero di decessi e quello degli occupati. La Leonessa, in ogni caso, continua a dominare le classifiche nazionali reattive agli infortuni mortali sul posto di lavoro. Nel 2012 le province più "colpite" sono Modena e Brescia con 19 casi, seguite da quella di Torino (15), Roma (14), Salerno e Bergamo (13). Anche negli anni passati la Leonessa aveva mantenuto questo triste primato.

È NEL 2011 che Brescia è risulta-

ta il capoluogo di provincia con il maggior numero di sinistri mortali: quell'anno furono 18 i casi registrati. Alle sue spalle c'erano Torino con 17 episodi, quindi Frosinone, Bolzano e Milano con 13. Andando ancora indietro nel tempo la situazione non era migliore. Basta osservare i dati relativi a tre anni fa. Nel 2010 Brescia non era stata la "medaglia d'oro" in negativo, ma aveva ugualmente sfiorato il triste primato: le situazioni più preoccupanti erano state Bolzano e Roma con 20 incidenti mortali seguite a ruota da Brescia con 17 episodi. Nella classifica nazionale relativa al 2010, dopo Brescia si posizionavano Napoli con 16 morti e Milano con 15. Nel triennio 2010-2012, Brescia ha fatto registrato 54 casi di infortuni mortali conquistando così il non invidiabile primato di provincia più ricca di morti bianche.

I LUTTI

A gennaio e febbraio in Italia sono scesi del 25,8% rispetto allo stesso periodo 2012

PRIMATO IN NEGATIVO

Nel triennio 2010-2012 la Leonessa ha registrato 54 casi di infortuni mortali

